

riferimento alle attività di comunicazione istituzionale e di massima divulgazione degli eventi connessi alle celebrazioni, anche mediante prodotti editoriali e documentazione istituzionale”.

Il presidente Ciampi invita il dott. Peluffo, presente alla riunione, a riferire sull'attività svolta nella predisposizione del progetto di logo rappresentativo delle celebrazioni del Centocinquantesimo.

Su tale lavoro, documentato nell'opuscolo *Verso il 2011* (consegnato ai presenti ed allegato al presente verbale), dopo una breve introduzione del dott. Peluffo, riferisce la signora Paola Manfroni, che ha collaborato con il DIE per la realizzazione del progetto.

Vengono mostrati al Comitato dei garanti le due ipotesi grafiche di logo su cui si è concentrata da ultimo la scelta, che fanno riferimento a simboli sedimentati dell'Unità d'Italia e della Repubblica: l'Italia turrita e tre bandiere al vento stilizzate e parzialmente sovrapposte (con una variante rappresentata dall'inserimento, come sfondo delle tre bandiere, del profilo di un monumento rappresentativo dell'unità nazionale, ad esempio il Vittoriano).

Dopo l'illustrazione del significato dei due progetti grafici ed una approfondita discussione sull'argomento, il Comitato dei Garanti approva all'unanimità il progetto di logo rappresentato dalle tre bandiere, senza alcuno sfondo di monumenti. La scelta premia il senso di dinamismo e di movimento che il logo esprime, mentre le tre bandiere riassumono la molteplicità e l'unione come contenuto dell'identità nazionale, secondo un messaggio "festoso" e facile da percepire. Il progetto prescelto appare anche il più flessibile, poiché, in relazione all'oggetto ed al luogo delle singole manifestazioni, il grafico proposto si presta ad essere integrato con altri simboli (in primo luogo il profilo di alcuni monumenti o con scritte adeguate alla circostanza).

Il logo sarà presentato, come proposta ufficiale del Comitato dei garanti, il giorno lunedì 17 marzo p.v. al Vittoriano, in occasione di un incontro con la stampa al quale saranno presenti i componenti del Comitato dei garanti e il Commissario delegato per le celebrazioni del grande evento del 2011, on. Francesco Rutelli. In tale occasione saranno rese pubbliche le iniziative finora definite per le celebrazioni del 2011.

Esaurito il predetto argomento il presidente Ciampi invita i presenti a prendere visione del documento, diramato a tutti i componenti del Comitato come bozza per la discussione, contenente principi, indirizzi e criteri ai quali il Comitato dei garanti si ispirerà nel valutare i progetti relativi alle iniziative per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

In merito alle tematiche oggetto di tale documento la sig.ra Della Valle, su invito del presidente Ciampi, legge una lettera scritta dall'Accademia della Crusca e a Lei affidata, che invita i garanti alla "giusta valorizzazione della lingua italiana".

Il sig. Bo rileva che tra i "filoni tematici generali" indicati nel predetto documento sui "principi, indirizzi e criteri", non figurano la storia, la conoscenza scientifica e tecnologica e l'economia. Propone una integrazione in tal senso. Ribadisce la necessità di orientare prevalentemente ai

giovani le manifestazioni celebrative, attraverso l'elaborazione di una efficace metodologia di sollecitazione e di coinvolgimento ed acquisendo proposte di giovani per i giovani e i giovanissimi.

La sig.ra Boneschi si dice d'accordo sul fatto che l'orientamento ai giovani non debba configurarsi come offerta ad un pubblico passivo, essendo importante ed essenziale il loro attivo coinvolgimento, anche come elaborazione e proposta di progetti. Si dice anche d'accordo sulla specifica menzione della storia, da intendersi non come materiale "sedimentato nei libri", ma come esperienza di vita dei nostri antenati vissuta intorno all'idea di costruzione dell'unità nazionale.

In relazione alle sollecitazioni di molti dei presenti, che nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza di coinvolgere attivamente le nuove generazioni, il presidente Ciampi ribadisce il proposito di dare la "preferenza a proposte per i giovani e fatte dai giovani".

Il sig. Melloni, nel condividere il criterio generale di orientare in linea di massima le iniziative celebrative verso i giovani (si può ad esempio rivalutare la produzione storica dei giovani e/o promuovere la ricerca storica dei più giovani, ovvero, secondo una proposta della sig.ra Maraini, bandire un concorso per la rielaborazione della musica del risorgimento), propone di aggiungere all'elencazione degli strumenti da utilizzare per le manifestazioni celebrative anche la televisione. Propone inoltre di considerare in modo abbastanza elastico il concetto di "opera artistica" alla quale, secondo le leggi vigenti, può essere dedicato il 2% degli investimenti in infrastrutture, facendovi rientrare anche fattispecie di tipo innovativo, come le video installazioni e la video arte, come suggerito anche dal sig. Bo.

Il sig. Zagrebelsky consiglia di privilegiare progetti che siano aperti alla dimensione sopranazionale e che attengano ad un contesto più ampio rispetto a quello strettamente interno (capacità di richiamo di studiosi di altri paesi, ecc.). Le iniziative, coerentemente collegate in una rete espressiva di un progetto unitario, dovrebbero inoltre essere durature e di grande respiro, al fine di non disperdere le risorse. Lamenta poi che in Italia manchi un luogo, una sede, un palazzo, una specie di "Maison d'Italie", una *casa d'Italia*, dove studenti stranieri possano entrare in contatto con la cultura italiana. Le celebrazioni potrebbero essere l'occasione per colmare tale lacuna.

La riunione, iniziata alle ore 10.30, si conclude alle ore 12,40. La data della prossima riunione sarà fissata successivamente.

Il Presidente C. A. Ciampi

COMITATO DEI GARANTI

PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Verbale della riunione del 18 maggio 2009

Il giorno 18 maggio 2009, nella Sala Pannini di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica in Roma, alle ore 11:00, si è riunito il Comitato dei garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, d'ora in avanti "Comitato", presieduto dal Presidente della Repubblica Emerito, sen. Carlo Azeglio Ciampi, e composto dai signori: Elena Aga Rossi, Ettore Albertoni, Giovanni Allevi, Walter Barberis, Ludina Barzini, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Simona Colarizi, Giovanni Conso, Piero Craveri, Pasquale de Lise, Valeria Della Valle, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Gardina, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Dacia Maraini, Francesco Margiotta Broglio, Alberto Melloni, Lorenzo Ornaghi, Francesco Perfetti, Roberto Pertici, Gianfelice Rocca, Giuseppe Talamo, Giovanni Tassani, Marcello Veneziani e Gustavo Zagrebelsky.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, risultano assenti i signori Ettore Albertoni, Giovanni Allevi, Walter Barberis, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Ernesto Galli della Loggia, Louis Godart, Ugo Gregoretti e Giovanni Tassani.

Sono altresì presenti alla seduta:

- il cons. Marchetta e la dottoressa Pandolfi, collaboratori del Presidente del Comitato;
- l'ing. Angelo Balducci, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- l'ing. Raniero Fabrizi, coordinatore della Struttura di Missione per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale, e due dirigenti della medesima Struttura, l'ing. Enrico Bentivoglio (Interventi Infrastrutturali) e il dott. Giovanni Panebianco (Manifestazioni ed Eventi).
- il direttore del Comitato "Italia150" di Torino, dott. Paolo Verri.

Il presidente del Comitato introduce i lavori e dà il benvenuto ai nuovi membri nominati ai sensi del D.P.CM. in data 18 aprile 2009.

Il presidente Ciampi comunica ai presenti di aver rivolto al Comitato Interministeriale, con lettera in data 21 aprile 2009, un invito a partecipare ai lavori odierni e di non aver ricevuto risposta. Il Presidente dichiara che il Comitato prende formalmente atto di ciò.

Su invito del Presidente, il Comitato procede poi alla ricostituzione del Consiglio di Presidenza. Dopo una breve discussione, sondate le disponibilità dei membri, il Consiglio di Presidenza incaricato di coadiuvare il Presidente è riconfermato con la seguente modifica: il dott. Ciocca subentra al dott. Letta.

Il Comitato approva all'unanimità.

Il dott. Verri è chiamato a illustrare il programma "*Esperienza Italia*" elaborato dal Comitato ITALIA150 di Torino, presentato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della inaugurazione della Biennale Democrazia 2009. Il dott. Verri distribuisce materiale informativo e comunica di aver avviato "*significative collaborazioni*" con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio e di aver "*invitato la Rai a partecipare al Comitato di cui ha la direzione*".

Il Presidente Ciampi ringrazia il dott. Verri e augura buon lavoro.

La parola passa al cons. Marchetta che svolge una relazione soffermandosi su fattori di criticità relative all'avvio del programma nazionale delle manifestazioni e degli eventi per il 2011. A tale proposito, riferisce al Comitato di aver interloquito telefonicamente con il Capo di Gabinetto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dott. Salvo Nastasi, avendo appreso che:

- le proposte pervenute ai sensi dell'avviso pubblicato nel maggio del 2008 in materia di manifestazioni ed eventi per i 150 anni dovranno con ogni probabilità considerarsi "*azzerate*"
- quel Ministero ritiene opportuna la riformulazione di un "*nuovo bando*" con cui selezionare un limitato numero di proposte affidate ad Amministrazioni Pubbliche;
- alle suddette nuove proposte potranno presumibilmente essere destinati, ove disponibili, "*fondi non superiori ai 5 milioni di euro*".

Interviene il Prof. Melloni il quale sottolinea la necessità di tutelare "*la dignità delle proposte già avanzate*". Lo stesso prof. Melloni evidenzia l'opportunità, nel caso fosse confermata la disponibilità di soli 5 milioni di euro, che tali somme siano destinate a finanziare unicamente "*assegni di ricerca*" relativi a progetti avanzati da università.

Infine, il prof. Melloni suggerisce l'ipotesi di individuare un *"numero di proposte ritenute valide a cui assegnare il logo ufficiale delle celebrazioni"*; ciò in quanto tale *"investitura"* agevolerebbe i proponenti nella ricerca di sponsors privati e sarebbe, quindi, nell'interesse dell'Amministrazione.

Prende la parola il prof. Margiotta che invita a riflettere sul *"significato politico"* delle difficoltà emerse e chiede *"cosa si debba garantire delle celebrazioni"*. Il prof. Margiotta, nel ritenere debba essere *"dato un impulso"* alle decisioni del Comitato dei Ministri, osserva che *"se il collegio dei Garanti è stato ricostituito, e addirittura potenziato, ciò non può che significare che anche il settore delle manifestazioni e degli eventi del 2011 dovrà avere un senso ed essere all'altezza delle aspettative"*.

Interviene la signora Dacia Maraini che sottolinea la necessità di un *"forte coinvolgimento delle città"* e chiede aggiornamenti circa le decisioni assunte dal Comitato dei Ministri.

Al riguardo, il cons. Marchetta nell'evidenziare che il Comitato dei Ministri non ha disposto ulteriori attività infrastrutturali nel corso del 2008, ricostruisce l'iter delle attività decise dal Comitato dei Ministri nei Governi Prodi e Berlusconi circa il cd. *"programma delle opere anticipatorie"*. In punto di manifestazioni ed eventi, osserva che *"il nuovo Comitato dei Ministri ha acquisito alla data del 16 gennaio 2009 l'elenco dei progetti avanzati, ma non ha ancora assunto alcuna determinazione"*.

Il prof. Talamo esprime perplessità circa l'eventuale ipotesi di azzeramento delle proposte già avanzate, anche perché *"non si è guardato dentro i progetti"*, sottolineando, altresì, l'obbligante esigenza che, ove saranno resi disponibili dei fondi, l'Amministrazione intervenga *"solo in cofinanziamento"*.

Il Presidente Ciampi concorda.

Prende la parola il prof. Conso che procede all'esame in punto di diritto del decreto che ha ricostituito il Comitato dei Garanti.

Interviene il prof. Craveri che si richiama alle premesse procedurali e alle funzioni del Comitato evidenziate dal Prof. Conso. Il prof. Craveri esprime perplessità sull'ipotesi di *"azzeramento"* e sottolinea l'inadeguatezza di un eventuale stanziamento pari a 5 milioni di euro. Lo stesso prof. Craveri rivolge un apprezzamento alla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio di aver bene operato, auspicando che sia *"essa stessa, sulla base degli atti, a formulare ipotesi operative circa le manifestazioni e gli eventi da sottoporre all'esame dei Ministri e dei Garanti"*.

Il prof. Craveri, a conclusione del suo intervento, evidenzia l'opportunità di dare impulso alla Struttura "per mobilitare gli istituti che si occupano di storia patria, università, scuole e enti di ricerca, coinvolgendo i giovani".

Il Presidente Ciampi concorda e richiama i contenuti della citata lettera del 21 aprile 2009, esprimendo l'auspicio che "venga fatto uno screening prima di decidere su qualsiasi azzeramento".

Prende la parola il presidente De Lise che sottolinea l'ambito dei poteri del Comitato e osserva che lo stesso, allo stato, "può solo formulare auspici". Il presidente De Lise ritiene opportuno "verificare la volontà politica", anche perché "il Governo è assente alla seduta", procedendo - a posteriori - allo svolgimento dei propri compiti di monitoraggio e garanzia sulle attività pianificate.

La parola passa all'ing. Balducci che svolge una breve relazione sullo stato degli interventi di natura infrastrutturale in corso e comunica che la Struttura ha validamente operato, per quanto consentito, anche in materia di manifestazioni ed eventi, realizzando un "elaborato ricognitivo" su tutte le proposte pervenute.

Un componente chiede che il Comitato venga messo a conoscenza delle proposte avanzate, evidenziando che "ci sono in Italia circa 300 soggetti che attendono una risposta".

Il Presidente Ciampi toglie la seduta alle ore 13.00.

Firme (in originale):

COMITATO DEI GARANTI
PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Verbale della riunione del 16 settembre 2009

Il giorno 16 settembre 2009, nella Sala di Palazzo Bologna, Senato della Repubblica in Roma, alle ore 10,30, si è riunito il Comitato dei garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, d'ora in avanti "Comitato", presieduto dal Presidente della Repubblica Emerito, sen. Carlo Azeglio Ciampi, e composto dai signori: Elena Aga Rossi, Ettore Albertoni, Giovanni Allevi, Walter Barberis, Ludina Barzini, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Simona Colarizi, Giovanni Conso, Piero Craveri, Pasquale de Lise, Valeria Della Valle, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Giardina, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Dacia Maraini, Francesco Margiotta Broglio, Alberto Melloni, Lorenzo Ornaghi, Francesco Perfetti, Roberto Pertici, Gianfelice Rocca, Giuseppe Talamo, Giovanni Tassani, Marcello Veneziani e Gustavo Zagrebelsky.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, risultano assenti i signori Giovanni Allevi, Roberto Bolle, Pietrangelo Buttafuoco, Dacia Maraini, Giovanni Conso, Lorenzo Ornaghi, Gianfelice Rocca.

E' presente il Ministro per i beni e le attività culturali, sen. Sandro Bondi, nella qualità di presidente del Comitato dei ministri per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia. Il Ministro Bondi è accompagnato dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali, cons. Mario Luigi Torsello.

Assistono alla riunione, su invito del presidente Ciampi, il presidente del Comitato ITALIA150, dott. Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, e dott. Paolo Verri, direttore dello stesso Comitato.

Sono altresì presenti:

- il Capo dell'Ufficio del Presidente Ciampi in Senato, Pres. Sez. dott. Domenico Marchetta, e la dott.ssa Maria Teresa Pandolfi, componente della Segreteria;
- il Coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale della Presidenza del Consiglio, Ing. Mauro della Giovampaola, e il dirigente del settore "Manifestazioni ed eventi" della stessa Unità dott. Giovanni Panebianco, cui sono affidati compiti di collegamento con il Comitato dei garanti e di

- supporto operativo al Comitato medesimo per le attività segretariali e di verbalizzazione ;
- il cons. Paolo Peluffo, consulente del Governo per l'organizzazione e il coordinamento delle manifestazioni celebrative, della cui nomina dà notizia il Ministro Bondi.

In apertura di seduta il Presidente Ciampi, dopo aver ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione, rivolge un particolare indirizzo di saluto al Ministro Bondi, che interviene alla riunione per illustrare le linee programmatiche del Governo sulle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tali linee sono esposte in un documento che il Ministro Bondi ha fatto pervenire al Comitato nella giornata di ieri 15 settembre 2009; il documento viene allegato al presente verbale e ne fa parte integrante.

Prima di dare la parola al Ministro Bondi il Presidente Ciampi ritiene di dover rappresentare al Comitato alcune sue personali considerazioni sul significato delle celebrazioni e sul senso del messaggio unitario che a suo avviso esse sono chiamate a trasmettere.

"In apertura di questo incontro - egli dice - desidero rendervi partecipi del mio modo di sentire l'unità della Nazione. Ebbi occasione di manifestarlo alcuni anni fa, in una pubblica dichiarazione. Ve lo ripropongo, poiché da siffatta convinzione muove lo spirito con cui ho accettato e ritengo di poter assolvere l'incarico affidatomi: << *La cultura, questo è il mio convincimento profondo, è il fulcro della nostra identità nazionale; identità che ha le sue radici nella formazione della lingua italiana e che, negli ultimi due secoli, si è sviluppata in una continuità di ideali e di valori dal Risorgimento alla Resistenza, alla Costituzione repubblicana* >>." La cornice che dovrebbe pertanto presiedere alle celebrazioni è una idea condivisa di unità nazionale, che trovi nell'identità culturale degli italiani il suo presupposto ed il suo contenuto, quale elemento essenziale dell'unità istituzionale del Paese.

Il Presidente Ciampi esprime l'auspicio che il Comitato faccia proprie queste enunciazioni, quale premessa per un programma celebrativo che, senza trascurare i problemi e le difficoltà che il percorso unitario ci ha consegnato (di cui alcuni tuttora irrisolti come quello del divario Nord-Sud), abbia come obiettivo fondamentale quello di approfondire e rendere attuali i valori dell'Unità nazionale, riaffermata solennemente nella vigente Costituzione.

Dà poi la parola al Ministro Bondi, il quale introduce il suo intervento evidenziando che non vi è alcuna sottovalutazione da parte del Governo del valore e del significato delle celebrazioni. Si tratta anzi di un'occasione da non sprecare per riflettere, riscoprire, rinsaldare le ragioni dell'unità al di fuori di qualsiasi enfasi retorica. Il Ministro prosegue sottolineando come dal dibattito che ha animato le fasi di elaborazione programmatica "pur nella consapevolezza di non poter dirimere annose questioni storiografiche sia emersa l'opportunità di mettere in luce anche lacune e difetti dell'unificazione, quale, in particolare, la cosiddetta questione meridionale".

Premesse tali considerazioni di ordine generale, il Ministro fa presente che il documento trasmesso al Comitato dei garanti ha ricevuto un consenso di massima da parte del Governo.

Analogo documento è stato consegnato al Capo dello Stato subito dopo la discussione svoltasi in Consiglio dei Ministri in merito alle linee programmatiche da seguire per le celebrazioni della ricorrenza del 2011.

Precisa che il documento è da considerare "non definitivo" e che lo stesso è stato inviato al Comitato "non solo per dovere di informazione, ma per intraprendere un lavoro comune". Evidenzia che l'attuale impostazione delle celebrazioni del 2011 corregge l'impostazione iniziale data dal precedente Governo, che privilegiava l'attuazione di un programma di infrastrutture non sempre strettamente legate alla ricorrenza da celebrare.

L'Esecutivo attuale ha invece deciso di mettere al centro delle celebrazioni un piano di manifestazioni a carattere spiccatamente storico e culturale. Al riguardo sottolinea la piena condivisione dell'enunciato iniziale del Presidente Ciampi secondo cui la cultura è il fulcro dell'identità nazionale degli italiani.

Precisa che comunque il Governo è impegnato a portare a termine le iniziative infrastrutturali già approvate ed in corso di esecuzione. Conferma la non realizzabilità delle opere previste nell'ulteriore programma di infrastrutture a suo tempo predisposto dal precedente Esecutivo, non solo per una scelta di carattere programmatico, ma soprattutto per l'assoluta indisponibilità di risorse dovuta alle condizioni economiche generali ed alla crisi finanziaria in atto.

A proposito del programma storico-culturale, il Ministro dichiara che è obiettivo del Governo pianificare iniziative che uniscano e coinvolgano il mondo della scuola e dell'università. A proposito delle scuole, il Ministro precisa che il documento trasmesso ha fatto propria la proposta del Ministro Gelmini di far coincidere l'inizio delle celebrazioni con l'apertura dell'anno scolastico 2010-2011 alla presenza, in un istituto di Torino, del Presidente della Repubblica.

E' prevista anche la valorizzazione dei "luoghi della memoria" e la realizzazione di una Mostra delle regioni, che può mettere in evidenza, nel contesto del processo di riforme istituzionali in senso federalistico avviato nel Paese, come l'identità nazionale sia anche frutto delle molte "municipalità" che ne hanno storicamente alimentato la linfa vitale.

Si prevede inoltre una serie di programmi televisivi, tenuto conto che la TV è uno strumento in grado di cogliere, come pochi altri, i mutamenti della società e di svolgere un ruolo decisivo nella formazione della coscienza nazionale. Il programma nazionale delle manifestazioni sarà arricchito dalle iniziative promosse dal Comitato piemontese, in particolare il programma "Fare gli italiani" e la mostra dedicata al paesaggio, da allestire presso la Reggia di Venaria Reale.

Il Ministro accenna poi alle circa 350 proposte di iniziative culturali pervenute alla Presidenza del Consiglio prima dell'insediamento dell'attuale Governo, sulla base di un avviso a suo tempo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, nel quale si dava notizia della possibilità di inviare proposte per iniziative celebrative e si indicava un termine per l'invio. Tale avviso, afferma il Ministro, non era un bando di concorso in senso proprio ed è da escludere - come sostenuto anche dal

cons. Torsello in un suo intervento - che da esso possano sorgere pretese di qualsiasi natura. Tali proposte, la cui totale attuazione comporterebbe un onere assai rilevante, non sono più compatibili con le attuali disponibilità finanziarie. Alcune delle proposte pervenute riguardano tuttavia progetti interessanti, che potrebbero comunque arricchire il programma delle manifestazioni. Propone che sia il Comitato dei Garanti ad esaminarle, al fine di individuare le iniziative che potrebbero utilmente integrare il programma governativo.

Il pres. Marchetta, in merito al punto specifico, fa presente che le proposte cui accenna il Ministro Bondi, giacenti presso la Presidenza del Consiglio, sono pervenute sulla base di "una informativa pubblica che non era tecnicamente un bando e non creava, a suo avviso, alcuna aspettativa giuridicamente tutelata". Ricorda che a seguito di tale avviso è stato acquisito un insieme di proposte e di progetti che rappresentano, come precisato in suo intervento dal prof. Melloni, "un importante catalogo ideativo" al quale si può sicuramente attingere per la progettazione esecutiva del programma delle manifestazioni.

In merito al problema di chi debba individuare, fra quelle giacenti, le proposte eventualmente da "recuperare" il pres. Marchetta ritiene che il relativo compito appartenga, in prima battuta, non al Comitato dei garanti ma al Governo (e per esso il Comitato dei Ministri supportato dall'Unità di missione operante presso la Presidenza del Consiglio), secondo una suddivisione di ruoli che risale agli atti normativi che hanno istituito i due organi. Ciò non toglie che lo stesso Comitato dei garanti possa fornire indicazioni e suggerimenti in materia; il presidente Ciampi precisa in proposito che "il ruolo del Comitato è certamente di secondo grado, ma lo stesso potrà esprimere, ed anzi è gradito che lo faccia, anche contenuti promotori". Su tale impostazione si registra un generale consenso (con interventi, in particolare, del prof. Craveri e del prof. Margiotta Broglio).

Del resto - evidenzia il pres. Marchetta - l'Unità di Missione ha già raccolto e organizzato i progetti e ne ha curato un primo esame, è quindi in possesso di tutti gli elementi necessari per una rapida definizione del lavoro propedeutico alle valutazioni del Comitato dei Ministri, da sottoporre poi al parere del Comitato dei garanti,.

Il Ministro Bondi prosegue poi la sua illustrazione soffermandosi sulle manifestazioni nazionali indicate nel documento e precisando che, anche in questo caso, si tratta di indicazioni "di massima". Le manifestazioni ipotizzate sono le seguenti:

- previsione, possibilmente entro il 30 novembre p.v., di intese con il Ministero degli Interni per promuovere iniziative a livello locale, con il coinvolgimento di Sindaci, Prefetti e dirigenti scolastici". (il prof. Margiotta Broglio suggerisce che, a livello locale, siano coinvolte negli ipotizzati "Comitati provinciali" per le celebrazioni anche "le deputazioni provinciali di storia patria");
- manifestazione nel marzo 2011 a Roma, "presso l'Altare della Patria, con la partecipazione di tutti i Sindaci d'Italia, giovani e atleti";

- manifestazione di chiusura nel novembre del 2011 a Roma, presso l'Altare della Patria, "in occasione della festa delle Forze Armate, in cui premiare i giovani vincitori dei concorsi promossi dalle scuole";
- tre incontri di cui uno al nord (Mantova) "per rievocare la gloriosa resistenza degli studenti toscani e napoletani agli austriaci"; uno al centro (Recanati) "dedicato ai poeti dell'Ottocento"; uno al sud (Montecassino) "quale simbolo di conservazione della cultura e della capacità di sopravvivere alle distruzioni".

Per quanto riguarda le risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del programma delle celebrazioni, il Ministro fa presente che: "quando sarà elaborata la pianificazione definitiva si provvederà a finanziarla con fondi della Presidenza del Consiglio e del Ministero per i beni e le Attività culturali". Conclude manifestando piena disponibilità a intervenire nuovamente ai lavori del Comitato, non appena lo stesso avrà maturato le proprie proposte.

Il Presidente Ciampi ringrazia il Ministro Bondi per il suo intervento ed apre la discussione sui temi in precedenza illustrati dal Ministro, nonché, più in generale, sulle problematiche complessive che riguardano la celebrazione dell'evento.

Dà atto dell'impegno del Governo ed esprime apprezzamento per il documento presentato dal Ministro, che merita di essere valutato positivamente come importante contributo al concreto avvio della programmazione dell'evento. Valuta altresì favorevolmente il fatto che ciò sia stato attuato attraverso un documento "aperto" sul quale viene richiesto il contributo del Comitato dei garanti. Il Comitato intende offrire in proposito la massima collaborazione, anche ai fini della successiva messa a punto del programma delle celebrazioni. Ciò nel rispetto delle funzioni di garanzia assegnate dalla legge, che impongono di esprimere valutazioni indipendenti rivolte ad assicurare il pluralismo delle iniziative e la loro qualità culturale.

Il Presidente Ciampi prosegue dicendo che l'esame dei contenuti specifici del documento difficilmente potrà essere ultimato nell'odierna riunione; sarà pertanto necessario approfondire i vari temi in discussione in una successiva riunione, che egli si propone di convocare a breve.

In merito al complesso delle manifestazioni e degli eventi di carattere culturale programmati dal Governo, il Presidente Ciampi ritiene utile rappresentare una proposta avanzata dal dott. Ciocca in una precedente riunione del Consiglio di presidenza del Comitato dei garanti, sulla quale si dichiara in linea di massima d'accordo. Secondo tale proposta, sarebbe opportuno che nelle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia l'accento vada esteso al tratto del percorso unitario compreso negli ultimi 50/60 anni. In questi decenni diventa pienamente operante il quadro dei principi e degli assetti sociali individuato e regolato dalla Costituzione repubblicana, con tutti i suoi corollari istituzionali e ordinamentali. Ivi compresa la riaffermazione solenne del principio dell'Unità nazionale e l'attualizzazione dei valori di cui essa è rappresentativa. In tale periodo la Costituzione del Paese, frutto di aspirazioni e di ideali che affondano le radici nel Risorgimento, ha avuto, sia pure con gradualità, ampia attuazione. I suoi principi fondamentali

si sono radicati nella coscienza degli italiani, improntando di sé i rapporti economici e sociali e contribuendo alla modernizzazione dell'Italia in un quadro di libertà democratiche.

Ad avviso del Presidente Ciampi, un posto rilevante, in questo processo, assumono l'attuazione dell'ordinamento regionale ed il nuovo titolo V della Costituzione, approvato con un consenso amplissimo nel presupposto che il modello che si è voluto realizzare è quello di un "federalismo solidale" all'interno del principio, riaffermato, dell'Unità nazionale.

Per le ragioni anzidette la Costituzione potrebbe rappresentare il riferimento "alto" al quale rapportare i contenuti delle celebrazioni, una trama in cui collocare i singoli eventi e le singole iniziative. Soprattutto nella prima parte della Costituzione sono agevolmente identificabili alcuni dei temi principali che potrebbero essere poi declinati nei modi più vari e con una molteplicità di strumenti espressivi e di comunicazione, anche all'interno di alcune delle iniziative previste dal Governo.

La discussione collegiale sui temi sopra illustrati fa registrare una molteplicità di interventi.

Il prof. Melloni esprime il suo apprezzamento per il carattere "aperto" del documento governativo, che dà al Comitato dei garanti la possibilità di collaborare alla definizione del programma delle celebrazioni anche con riguardo al merito delle iniziative. Osserva, in via generale, che le proposte del Governo sembrano insistere sulla celebrazione del "compleanno" dell'Unità nazionale, lasciando in ombra la necessità dell'esplorazione e della ricerca sul percorso che ha accompagnato il Paese dall'inizio della sua storia unitaria fino alla ricorrenza dei 150 anni della sua unità nazionale.

La professoressa Colarizi osserva che il Comitato non conosce ancora gli effettivi contenuti delle proposte presentate ed avanza perplessità circa "l'impostazione complessiva del documento trasmesso". Chiede al Ministro "se il Comitato è chiamato ad esprimersi anche sull'impostazione generale, poiché, altrimenti, il suo ruolo risulterebbe limitato e privo di senso".

In risposta il Ministro Bondi afferma che il Comitato dei Garanti ha il diritto/dovere di discutere anche sull'impostazione generale e, se lo ritiene, di dare il suo contributo, poiché esso svolge un ruolo fondamentale al quale non metterei limiti". A completamento dell'indicazione del Ministro Bondi il pres. Marchetta fa presente che la competenza del Comitato, come previsto dalla stessa legge istitutiva, è molto ampia e comprende certamente l'impostazione generale delle celebrazioni, nel cui ambito il Comitato deve assicurare il pluralismo delle iniziative, la congruenza con l'evento e la qualità culturale delle singole iniziative.

Prende la parola il Prof. Veneziani il quale valuta il documento in esame "complessivamente positivo", ritenendolo "un passo avanti rispetto alla stasi dei mesi precedenti". Osserva tuttavia che "manca una l'indicazione di una data che segni il culmine delle celebrazioni, "un giorno di festa in cui non si vada a scuola e ci si incontri"; manca inoltre il sud, in quanto l'idea di una manifestazione a Montecassino non sembra una scelta felice e significativa, rispetto ad altre

località certamente più rappresentative come Marsala o Teano". Il prof. Veneziani auspica infine che "venga dato spazio anche agli storici del Risorgimento, cioè a coloro che ne hanno ha consegnato la memoria ai posteri, tra cui, ad esempio, Volpe, Romeo etc."

Il Prof. Craveri ribadisce che "il documento rappresenta un passo nella direzione giusta" ed esprime il suo apprezzamento per il carattere aperto del programma ministeriale, che consentirà al Comitato di contribuire in modo sostanziale allo sua messa a punto definitiva. Ritiene peraltro che il contributo del Comitato non si esaurisca nel parere sul programma generale delle manifestazioni, essendo presumibile che esso sarà chiamato ad esprimersi anche sulle iniziative definite in dettaglio. Con riferimento alla proposta del dott. Ciocca (richiamata dal presidente Ciampi), il prof. Craveri si dichiara d'accordo, evidenziando che: "la proposta ministeriale non affronta i grandi temi del XX secolo come, ad esempio, il fascismo, di cui la seconda guerra mondiale ha fatto dissolvere quel particolare filone nazionalista di cui esso era espressione, filone che ha fatto parte della tradizione politica italiana". Manca a suo avviso "un riferimento ai ruoli e alle radici culturali delle forze politiche dal dopoguerra ad oggi, con particolare attenzione al disegno costituzionale"; a proposito della "Mostra delle Regioni", egli ritiene che si tratti di un punto "sensibile", poiché occorre verificare in che modo viene ricostruito il percorso illustrativo del contributo da esse dato al Risorgimento.

Il prof. Talamo ringrazia il Ministro Bondi per "l'attenzione rivolta nel documento alle istituzioni che si occupano di studi storici". A proposito delle Regioni, il prof. Talamo sottolinea che già nelle celebrazioni del 1911 ed in quelle del 1961 vi è stata particolare attenzione per il contributo da loro offerto al processo di unità nazionale. Fa notare in proposito che "nel Vittoriano, dove fu deciso di non dar spazio a nessun uomo politico, sono invece presenti tutte le Regioni italiane". Il prof. Talamo ricorda il contributo che Mario Soldati fu chiamato a fornire con il suo "Viaggio in Italia" in occasione della ricorrenza del centenario dell'Unità nel 1961, citandolo come esempio che potrebbe essere tenuto in considerazione. Informa dell'avvenuta realizzazione di un "grande portale telematico dedicato alla I guerra mondiale". Auspica che "il 2011 sia occasione per iniziative di contenuto storico-scientifico, cui purtroppo anche la stampa dedica poco spazio".

Prende la parola il cons. Torsello il quale, a proposito degli istituti storici cui si è riferito il prof. Talamo, annuncia, a nome del Ministro, "un provvedimento di riordino volto a sanare un vuoto normativo proprio in preparazione delle grandi celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia".

Interviene il prof. Bo, che sottolinea l'importanza della collaborazione che il Comitato può fornire sui contenuti culturali delle celebrazioni. Al riguardo evidenzia come "temi legati alla lingua, alla musica e ai costumi, collanti delle diversità anche secondo l'Unesco, risultino sottotraccia nel documento ministeriale" e che "un'iniziativa guidata, ad esempio, dall'Accademia della Crusca sia più organica al senso delle celebrazioni rispetto al dizionario

dei dialetti ipotizzato nel documento governativo". A proposito dei portali telematici, il prof. Bo richiama l'attenzione sul fatto che le attuali applicazioni informatiche non sarebbero state possibili senza il contributo determinante delle scoperte di Guglielmo Marconi - di cui ricorrerà a breve il centenario della concessione del Premio Nobel. Ciò per sottolineare l'importanza di iniziative "volte ad evidenziare l'ingegno e la creatività italiana". Ribadisce, in conclusione, l'esigenza di "far conoscere contributi di tecnici e scienziati italiani, talvolta anche poco conosciuti e non sempre assistiti dalla fortuna di un brevetto".

Prende la parola la prof.ssa Aga Rossi che riprende l'argomento della storia unitaria nazionale: "l'impressione che si trae esaminando il documento ministeriale è di un'impostazione molto fondata sul Risorgimento". Concorda sull'opportunità di individuare "strumenti utili a raccontare gli ultimi 50 anni di storia nazionale, il fascismo, le testimonianze della I e della II guerra mondiale". Quella che si celebrerà nel 2011, a parere della prof. Rossi, dovrà comunque essere "una storia d'Italia non mutilata, senza rimozioni, all'insegna della continuità, pur tra le luci e le ombre del processo di unificazione". A tale riguardo, sottolinea l'esigenza che in occasione delle celebrazioni "gli archivi e, in particolare, l'Archivio Centrale dello Stato, sede istituzionale della memoria storica del Paese" siano valorizzati "essendo opportuno destinare loro risorse per migliorarne la funzionalità e il grado di informatizzazione". La prof.ssa Aga Rossi evidenzia, infine, sia l'opportunità che i luoghi della memoria non siano solo quelli legati al Risorgimento, ma anche alla I e alla II guerra mondiale, a eccidi, come quelli di Cefalonia e della Divisione Perugia in Albania, e luoghi di prigionia, sia la centralità del Tricolore, che rappresenta quanto di più sacro possano avere i militari in battaglia, dai quali "la bandiera viene conservata, nascosta e difesa anche a costo della vita".

La professoressa Colarizi ritorna, nel suo intervento, al tema dell'impostazione e del taglio da dare alle celebrazioni del 2011". Occorre individuare, a suo avviso, la "cifra forte" tipica della ricorrenza. Quella del 1961 ruotò attorno al tema dello sviluppo economico e del lavoro; ora la chiave di volta delle celebrazioni del 150° dovrebbe essere racchiusa nella formula del "ritorno alle origini" ovvero l'approfondimento delle ragioni dell'unità. Secondo la professoressa Colarizi, "le celebrazioni del 2011 dovrebbero essere occasione per riflettere sulla domanda: perché 150 anni fa gli italiani hanno scelto di essere tali, hanno lottato per unirsi in un'unica grande Nazione?". Rispondere a questa domanda comporta, a suo avviso, non poter trascurare "il più ampio contesto culturale ed europeo, la storia e le vicende degli altri Stati Nazionali, Napoleone etc.". E' questa visione che "occorre recuperare e spiegare ai giovani e agli studenti del nostro Paese, a tutti gli italiani, che non sono soltanto in Italia, perché non bisogna mai dimenticare l'Italia che sta fuori dai confini nazionali". Secondo questa impostazione l'auspicata focalizzazione delle celebrazioni sugli ultimi 50 anni di storia patria non sarebbe pertanto praticabile.

Interviene la professoressa Della Valle, che pone l'accento sui temi della lingua. Sostiene che quello dell'italiano "è sempre stato e dovrebbe essere un tema centrale delle ricorrenze dell'unità", evidenziando come nel documento ministeriale vi sia, per questo aspetto, "solo il

riferimento, assai riduttivo, al dizionario dei dialetti". Evidenzia in proposito che "iniziative legate alla lingua italiana, con il coinvolgimento delle due maggiori istituzioni nazionali, l'Accademia della Crusca e la Dante Alighieri, che hanno già predisposto in materia importanti progetti (presentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in adesione all'informativa a suo tempo pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale), siano nettamente da preferire e da considerare prioritarie rispetto a quella sui dialetti..

Interviene la prof.ssa Boneschi che rievoca le ragioni della sua nomina nel Comitato dei Garanti, da riconnettere al suo interesse verso i temi storici e sociali legati alle donne. La prof.ssa afferma in proposito che "nella storia nazionale il contributo delle donne è stato fondamentale, ma nel documento ministeriale vi è una totale rimozione". Al riparo da rischi di perorazioni corporative, la prof.ssa Boneschi precisa che "se le celebrazioni devono coinvolgere in particolar modo le scuole, occorre riflettere sul fatto che in esse ci sono anche le studentesse e che la maggior parte del corpo insegnanti sono donne".

La parola passa al prof. Barberis che si sofferma sulla mostra "Fare gli italiani" in programma a Torino, a cura del locale Comitato "Italia150". La mostra collega sedici grandi temi del percorso di unificazione, organizzati in ordine cronologico ed analizzati anche negli elementi di chiaroscuro e ideologicamente controversi, come ad esempio il fascismo. Auspica che vi sia "integrazione tra il programma nazionale delle celebrazioni e quello avviato a Torino".

Il prof. Margiotta Broglio sottolinea l'opportunità che l'opera di ricostruzione storica non trascuri il periodo coloniale.

Prende la parola il prof. Pertici il quale concorda sull'opportunità che le celebrazioni fondino su iniziative utili a percorrere tutti i 150 anni di storia, affermando che: "l'unificazione va presa in blocco, deve essere compresa in ogni sua fase di trasformazione". Le celebrazioni devono rappresentare non solo un momento commemorativo, ma essere "occasione per trasmettere e insegnare ai giovani". Sottolinea pertanto l'esigenza di "non limitare l'attenzione ai monumenti", ma rivolgerla anche ai "libri, a strumenti attraverso cui diffondere valori, ideali, gesta di un passato da rileggere in chiave moderna".

Prende la parola il dott. Saitta, presidente del Comitato "Italia150" e della provincia di Torino, che esprime apprezzamento per l'attenzione manifestata verso le iniziative promosse nel capoluogo piemontese. Il dott. Saitta auspica si realizzi "l'opportuno raccordo tra il programma nazionale delle celebrazioni e quello del Comitato di Torino" e dichiara disponibilità a collaborare in tal senso, evidenziando che "le attività di Torino sono a buon punto, guardano al futuro senza dimenticare il passato, valorizzano elementi di identità come il cibo e mirano a costruire prodotti di interesse turistico".

La dott.ssa Barzini propone di individuare "un nome, un titolo chiave da dare alle celebrazioni". Tale titolo potrebbe essere basato sull'enunciazione fatta dal Presidente Ciampi ad inizio di seduta, in base alla quale l'identità culturale degli italiani è l'essenza e la ragione profonda della loro unità nazionale.

Il pres. Marchetta rappresenta l'opportunità di considerare una proposta emersa in seno al Consiglio di presidenza del Comitato dei garanti, rivolta a prevedere la concessione dell'utilizzo del logo ufficiale delle manifestazioni a coloro che ne avanzino richiesta, in relazione a progetti ed iniziative, preferibilmente senza oneri a carico dello Stato, giudicati culturalmente validi e coerenti con i contenuti e lo spirito delle celebrazioni. Ciò potrebbe rappresentare un utile strumento per coinvolgere enti e privati nelle iniziative celebrative, nonché per facilitare il ricorso ad eventuali sponsorizzazioni ed a finanziamenti da parte di imprese ed organizzazioni che possano avervi interesse. Sulla proposta viene espresso un generale consenso.

Conclusivamente, su incarico del pres, Ciampi, il pres. Marchetta propone, ai fini della più proficua organizzazione dei lavori della prossima riunione, che la discussione sia organizzata per filoni tematici generali, nei quali suddividere i progetti e le proposte illustrate dal Governo. Ciascun filone sarà affidato ad un relatore, che riferirà nella prossima riunione, facendo preventivamente pervenire un documento scritto da portare a conoscenza di tutti i componenti del Comitato. Anche questi ultimi sono invitati, a loro volta, a far pervenire, ove lo ritengano, contributi scritti all'Ufficio del Presidente, quale contributo alla successiva discussione.

Dopo brevi consultazioni gli aggregati tematici sono individuati come segue:

- Storia
- Economia, società e lavoro;
- Lingua;
- Cultura e società;
- Istituzioni e costituzione.

Il Presidente Ciampi apre quindi un breve giro di interventi per acquisire le disponibilità in ordine alla nomina dei relatori, concordemente individuati nei professori Barberis (storia); Ciocca (economia, lavoro), Della Valle (lingua), Pertici (cultura, società) e Zagrebelsky (istituzioni, costituzione).

Il Presidente Ciampi augura a tutti buon lavoro e fissa, d'intesa con i presenti, la data del 28 settembre 2009, ore 10,30, per la nuova riunione del Comitato.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

F.to Ciampi